

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. B4777 del 15/12/2008

Proposta n. 19517 del 11/12/2008

Oggetto:

F.LLI. LUPOLI S.R.L. - P.I. 01231150598 con sede legale e impianto in via Appia Km. 57,400- Cisterna di Latina (LT).
Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06, di un impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da accumulatori in piombo, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n.640 del 29/07/2002.

Oggetto: F.LLI. LUPOLI S.R.L. - P.I. 01231150598 con sede legale e impianto in via Appia Km. 57,400- Cisterna di Latina (LT). Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06, di un impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da accumulatori in piombo, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n.640 del 29/07/2002.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Su proposta del Dirigente dell' Area Rifiuti;

Premesso che:

- o La società **F.lli. Lupoli S.r.l.** gestisce l'impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali sito in Cisterna di Latina in forza delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Del	Oggetto
Rifiuti			
Determinazione	640	29/07/2002	Rinnovo autorizzazione per l'esercizio, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e dell' art.16 della L.R. 27/98, di un impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da accumulatori in piombo, rilasciato alla F.lli. Lupoli s.r.l. con sede legale ed impianto in via Appia Km 57+400- Cisterna di Latina (LT).
Iscrizione all' Albo Nazionale Gestori Ambientali- Sezione Regionale del Lazio	N RM381/ 0	05/12/2006	Comunicazione ai sensi dell'Art. 216 del D.Lgs. 152/06
Comune Cisterna di Latina: Autorizzazione	N.2/Rs	10/05/2007	Autorizzazione Ex ART. 208 D.Lgs 152/06 all'esercizio di attività di autodemolizione e di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali di cui all' ART.184 comma 3 lettere b), i),E l) del D.L.gs. 152/2006. Ditta F.lli. Lupoli S.r.l.- via Appia KM 57,400- Cisterna di Latina.

Comune di Cisterna di Latina: Rettifica Autorizzazione	N.2/Rs	19/02/2008	Rettifica Autorizzazione N 2 /RS del 10/05/2007 PROT N 13979 su richiesta PROT.N.154255/1A/15 della Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale-Direzione Regionale Attività Della Presidenza – Area Rifiuti acquisita agli atti il 07/12/2007 con Prot..N.35781.Oggetto: Autorizzazione ai sensi dell' Art 210 del D.L.gs. 152/06all'esercizio d' attività di autodemolizione e di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali di cui all' Art.184 comma 3 lettere b) i) e l) del D.L.gs 152/2006- Ditta F.Ili. Lupoli S.r.l. – via Appia KM 57.400- Cisterna di Latina.
Acqua			
Determinazione Provincia di Latina	152	30/05/2006	Autorizzazione alla ditta F.Ili Lupoli S.r.l. con sede legale in Cisterna di Latina, via Appia Km 57.400 a scaricare, previa depurazione “le acque reflue industriali” derivanti dalla attività di trattamento rifiuti speciali e le “acque reflue domestiche “ provenienti dai servizi igienici dell' insediamento sito Cisterna di Latina, via Appia Km 57.400, nel corpo idrico superficiale confluyente nel Fosso Perazzo, entro i limiti di accettabilità della tabella 3 dell' allegato 5 alla terza parte del D.L.gs. 152/06, e le acque meteoriche.
Altro			
Certificato Comando prov. dei vigili del fuoco di Latina	15965	12.03.2008	Certificato prevenzione incendi ai sensi del d.m. 16.02.82

- La società in data 03/04/2008 ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione ai rifiuti rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 640 del 29/07/2002, acquisita al protocollo regionale n. 042651\1A\15;
- L'istanza è stata integrata in data 29 /09/2009 acquisita al protocollo Regionale n.117296/1A/15 con la seguente documentazione tecnico amministrativa in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 18/04/08 avente ad oggetto “prime linee guida agli uffici regionali competenti, all' Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.L.gs.152/06 e alla R.G 27/98”:
- Determinazione Dirigenziale N. 640 del 29.07.2002;

- Autorizzazione alle emissioni in corpo idrico c/o Provincia di Latina n. 152 del 30.05.2006;
- Altre autorizzazioni esistenti;
- Nulla osta rilasciati;
- Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area dove è ubicato l'insediamento;
- Accettazione dell'incarico da parte del responsabile tecnico che dovrà possedere i requisiti previsti dall'albo delle imprese che svolgono attività di gestione dei rifiuti;
- Inquadramento territoriale dell'impianto su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000, dettaglio non inferiore a scala 1:200 indicante le vie d'accesso dell'impianto;
- Analisi territoriale nell'intorno dei 500 mt dall'impianto che individui eventuali siti sensibili e vincoli esistenti ovvero situazioni critiche in essere e le azioni che sono state attivate o che si intende attivare al fine di mitigare gli effetti dell'impianto all'interno del contesto di riferimento;
- Risultati del piano di automonitoraggio effettuato negli ultimi tre anni con indicazioni di eventuali criticità rilevate. Lo stesso dovrà essere accompagnato dai verbali di sopralluogo effettuati dagli organi di controllo;
- Planimetria dettagliata dell'impianto con evidenziate le aree di stoccaggio suddivise in R13-rifiuti non pericolosi, R13- rifiuti pericolosi, D15 -Rifiuti Pericolosi e D15- Rifiuti non pericolosi.all'interno delle singole aree di stoccaggio dovranno essere indicati i rispettivi codice/i CER dei rifiuti. La stessa planimetria dovrà riportare le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate;
- Schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento etc...);

- Perizia giurata, attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato e che l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza ;
- Attestazione di incarico COBAT;
- Certificazioni ISO 9001 E 14001;
- Accettazione dell' incarico da parte del responsabile tecnico.

Preso atto:

- o che l'impianto, come da perizia giurata rilasciata dal dott. Ing. Maurizio Ianella iscritto all'albo degli ingegneri di Latina, al numero A907- è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate nella Determinazione Dirigenziale n. 640 del 29/07/2002 e che, inoltre l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza;
- o che la società ha acquisito e gestisce l' impianto nel rispetto della norma ISO 14001;

Preso atto, inoltre:

- o che, a seguito di sopralluogo sull'impianto, convocato con nota del 17/11/2008 prot.n. 138652/1A/15, avvenuto in data 03\12\2008, gli Uffici non hanno rilevato elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione richiesto;
- o **Visto:**
il verbale di sopralluogo effettuato in data 03/12/2008 presso l'impianto gestito dalla società F.lli Lupoli S.r.l.;

Acquisita la documentazione soggettiva prevista dalla Legge;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta – norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- il D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151 “attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche, nonchè allo smaltimento dei rifiuti”.
- la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- piano di tutela delle acque Regionali ai sensi del D.Lgs.152/99 s.m.i., Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre 2007 n. 42;
- la DGR n. 222 del 25 febbraio 2005, “Monitoraggio delle acque sotterranee”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18/04/08 avente ad oggetto” prime linee guida agli uffici Regionali competenti, all’ Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06 e alla L. R 27/98”.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla F.Ili.

Lupoli S.r.l., P.I 01231150598, sede legale e impianto in via Appia Km 57,400-
Cisterna di Latina (LT) con Determinazione n. 640 del 29 luglio 2002.

Tale atto sostituisce quanto già riportato nel Determinazione Dirigenziale n 640 del 29 luglio 2002 e s.m.i., che cessa, pertanto, di avere efficacia a partire dalla data di adozione del presente.

Il rinnovo dell'autorizzazione è rilasciato nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

L'allegato A - planimetria con descrizione delle aree di stoccaggio - (di seguito planimetria) - costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Localizzazione dell'impianto

L'impianto in autorizzazione è localizzato nel comune di Cisterna di Latina- via Appia Km 57,400, area individuata al Catasto del Comune di Cisterna di Latina al foglio n. 123, particella n. 57.

L'impianto è descritto nella planimetria allegata alla presente sotto la lettera "A".

Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta

L'impianto ricade all'interno di un insediamento presso il quale risultano già autorizzate dal Comune di Cisterna di Latina con atto N.2 Rs del 10\05\2007 attività di rottamazione e di recupero di rifiuti speciali.

L'area nel complesso ha una dimensione di mq 22250 di cui coperti 4650 mq ca.

I piazzali esterni dell'insediamento pavimentati hanno una superficie di circa 14000 mq.

Il presente atto integra pertanto quanto già autorizzato dal Comune di Cisterna di Latina, ed è riferito unicamente alla sezione impiantistica riguardante la messa in riserva degli accumulatori al piombo. Tale sezione dettagliata in planimetria occupa all'interno

dell'impianto un'area pari a 240 mq (120 mq per la messa in riserva e 120 mq per la movimentazione) ed è delimitato da appositi muretti perimetrali.

Rifiuti ed operazioni di gestione autorizzate

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto in questione, e in particolare nell'area individuata nella planimetria, l'operazione di messa in riserva dei rifiuti riportati nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione di gestione
16.06.01*	Batterie al piombo.	14.000	R13
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.	1.000	R13

La società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di 15.000 tonnellate, in ogni caso lo stoccaggio massimo istantaneo presso l'impianto non dovrà superare le 100 tonnellate.

Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti

La messa in riserva dovrà avvenire secondo quanto di seguito riportato:

- L'attività di messa in riserva dovrà avvenire all'interno del capannone di lavorazione;
- I rifiuti dovranno essere posti in cassoni in acciaio inox a tenuta del volume di circa 15-20 mc;
- I cassoni dovranno essere collocati nel previsto bacino di contenimento realizzato con soletta in cemento armato realizzata sopra la pavimentazione industriale.

Garanzie finanziarie

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 755 del 24/10/2008 tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpalazio e alla competente Amministrazione provinciale.

Prescrizioni da osservare in fase di esercizio dell'impianto

Fatto salvo il puntuale adempimento delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 in materia di acqua, aria e gestione dei rifiuti, dalle norme sul rumore e da quelle sulle sostanze pericolose e del rischio di incidente rilevante per quanto applicabili, sono impartite le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
2. La società dovrà dare comunicazione all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che intende apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
3. La società, qualora ciò avvenga, dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del

Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2009, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;

4. La società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, l'area dell'impianto oggetto della presente autorizzazione attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
5. La società dovrà dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
6. La società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, con cadenza annuale a partire dal 31 gennaio 2009, i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad Arpa Lazio e Regione Lazio;
7. La società dovrà tenere distinti, in tutte le fasi di gestione, i rifiuti di cui alla presente autorizzazione da quelli eventualmente presenti presso l'insediamento;
8. La società dovrà svuotare costantemente il pozzetto cieco di raccolta presente nel bacino di contenimento dell'eventuale percolato e mantenerlo in piena efficienza;
9. La società dovrà, entro 90 giorni dalla data di adozione della presente autorizzazione, provvedere, a propria cura e spese, ai fini della DGR n.222/05, alla realizzazione di due piezometri, 1 a monte ed 1 a valle dell'impianto considerando nel complesso la direzione della falda sotterranea;
10. La società dovrà, entro 60 giorni dalla data di realizzazione dei piezometri di cui al punto 9, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area regionale 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
11. La società dovrà consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento

di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

12. La società dovrà garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
13. La società dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
14. La società dovrà procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
15. La società dovrà comunicare, preventivamente, la cessazione dell'attività autorizzatagli con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
16. La società dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
17. A far tempo dalla chiusura dell'attività in questione e fino all'avvenuta bonifica dell'area di stoccaggio, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
18. La società nella gestione dei rifiuti dovrà attenersi a tutto quanto riportato dal D.lgs n 151/05;
19. L'autorizzazione di attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione Regionale;
20. Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D. Lgs. 152/06;

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato a cura del Direttore regionale Energia e Rifiuti alla ditta F.lli Lupoli srl e per gli adempimenti di competenza, all'ARPA Lazio, alla Provincia di Latina al Comune di Cisterna di Latina e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento
Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)